

# Contributo introduttivo

di Massimo Lardi

## **Premessa**

Aforismi, ossimori, assiomi, massime, giochi di parole! A prima vista questa enumerazione contenuta nel sottotitolo può sembrare un elenco di cose diverse. Esse esprimono infatti varie sfumature, ma in realtà si riferiscono tutte a un'unica entità, appartengono a un unico genere letterario, di cui il primo termine, aforisma, di origine greca, è per così dire il portabandiera: una breve frase che condensa un principio specifico o un più generale sapere filosofico o morale. Una breve frase che attraverso i secoli e a dipendenza degli autori ha assunto una gamma di nomi come massima, adagio, proverbio, apologo, apoftegma, ricordo, avvenimento, proposizione, sentenza, pensiero, dignità e assioma. Nel secolo scorso c'è chi all'aforisma ha dato nomi fantasiosi come frantumi, fosforescenze, barche capovolte, scorciatoie, fuochi fatui, asterischi, errori, schegge, minime, pillole di saggezza. Tutti questi nomi aggiungono ben poco

alla definizione di questo genere letterario, ma danno un'idea della ricchezza di forme e di contenuti che lo caratterizzano e di quanta popolarità abbia goduto nei secoli e continui a godere.

L'aforisma, per quanto breve, è un antichissimo e importantissimo genere letterario nel quale si sono cimentate le teste più fini, scrittori, filosofi, artisti e politici di tutti i tempi, dal Re Salomone ad Aristotele, da Cicerone a Tacito, da Leonardo da Vinci a Dino Segre (Pitigrilli), da William Shakespeare a Henry James, da Michel de Montaigne a Blaise Pascal, da Wolfgang Goethe ad Arthur Schopenhauer e Helmut Kohl, da Franklin Delano Roosevelt a Winston Churchill, tanto per fare qualche nome. Un genere di cui si sono occupati a fondo critici della stazza di Karl Kraus e di Umberto Eco. L'hanno sezionato e lumeggiato in tutte le sue componenti e i suoi contesti, sia quelli che costituiscono raccolte omogenee a sé stanti, sia quelli disseminati e sparsi in opere filosofiche e politiche, poetiche, narrative e teatrali quasi a costituirne il condimento. Legioni di collezionisti, cogliendo fior da fiore, hanno creato stupende antologie per la delizia degli appassionati dei motti di spirito.